

L'INCONTRO. Al via il nuovo ciclo de «I pomeriggi al Ctb» con Luciano Violante, Miguel Gotor, Lella Costa e Manlio Milani

«La memoria non è preistoria È la storia della nostra vita»

Al centro la reazione composta e unita dei bresciani alla strage «Mobilitazione seria e rigorosa senza una violenza contrapposta»

Irene Panighetti

Un tema «potente», come lo ha definito il sindaco di Brescia Emilio del Bono, quello che ieri in Loggia ha aperto «I pomeriggi al Ctb», in un gremio salone Vanvitelliano. Del Bono era al tavolo con gli ospiti dell'incontro: Luciano Violante, Miguel Gotor, Manlio Milani e Lella Costa e ha dato il via alla discussione ricordando come «la comunità bresciana ha saputo reagire alla strage di Piazza della Loggia: lo ha fatto in modo per certi versi sorprendenti, confermando il suo carattere e trovando l'unità attorno ai valori democratici».

ANCHE MANLIO Milani, di Casa della Memoria, ha ripreso l'aspetto della partecipazione «come elemento chiave per la democrazia che ha saputo reggere nonostante gli scossoni, proprio grazie alla risposta popolare che si è unita ai partiti e alle istituzioni; senza dimenticare gli uomini delle istituzioni che lavorano per occultare la verità, in-

debolire la democrazia. Ma, sempre tra gli uomini dello Stato, c'erano al contempo anche uomini, come Violante, che agirono nella direzione giusta».

Violante, ex magistrato, esponente della Commissione parlamentare sul caso Moro, poi presidente della Commissione antimafia dal 1992 al 1994, ha esordito ammettendo che «è sempre un'emozione forte passare per piazza Loggia - e ha anche elogiato l'agire di Milani - che si è sempre mosso, instancabilmente, con un forte e determinato desiderio di giustizia e di pace». Di Brescia Violante ha evidenziato «la capacità particolare di sapersi mobilitare in modo rigoroso, serio, senza lasciarsi andare alla violenza contrapposta. Questo dobbiamo cercare di trasmettere oggi, facendo memoria in modo non conservativo ma divulgativo e in chiave attuale. Per questo il ruolo degli insegnanti è fondamentale che questa non è preistoria ma è la storia della loro vita. È importante il modo di muo-



Miguel Gotor, Luciano Violante, Lella Costa, il sindaco Del Bono e Manlio Milani ieri in Loggia

«E in questo contesto è fondamentale anche il ruolo degli insegnanti»

LUCIANO VIOLANTE
EX PRESIDENTE DELLA CAMERA

«Grazie alla partecipazione popolare la democrazia ha sempre retto»

MANLIO MILANI
PRESIDENTE CASA DELLA MEMORIA

versi che stanno mettendo in atto i giovani per l'ambiente, sulla scia di ciò che ha fatto Greta».

VIOLANTE ha anche nominato le Sardine, da lui definite come «la strada attraverso cui molti giovani stanno affermando la propria identità, la propria voglia di esserci in modo diretto, senza mediatori». Questo non significa che i partiti non abbiano più un senso: «Il modello di partito e di sindacato oggi è diverso da quello di un tempo - ha detto ancora l'ex magistrato - per questo i partiti stanno cercando la loro strada, sapendo che i vecchi meccanismi non funzionano più».

Miguel Gotor, docente di Storia moderna all'università degli studi di Torino si è soffermato sulle dinamiche storiche sul periodo e i fatti di Milano e Brescia della strategia della tensione concentrandosi sul quinquennio '69-'74, mentre l'attrice Lella Costa, attraverso le sue letture, ha riportato il tema nella dimensione umana. L'incontro è stato anche un'occasione per approfondire i temi dello spettacolo «La parola giusta» dedicato alla stagione dello stragismo in scena da stasera al 10 dicembre al Teatro Sociale con Lella Costa, regia di Gabriele Vacis e drammaturgia di Marco Archetti. ●

SOLIDARIETÀ. L'appello del missionario Sisma in Albania Sos ai bresciani per ricostruire

Don Cadenelli: «Sogno una casa per le famiglie della parrocchia»

Don Gianfranco Cadenelli, missionario «fidei donum» presciano in Albania, lancia un appello alla generosità bresciana dopo il terremoto che ha colpito l'Albania. Si rivolge ai «cari amici bresciani!». Don Gianfranco da 17 anni in Albania ricorda i 51 morti, 1900 feriti e un numero ancora incalcolabile di persone «senza tetto, senza nulla».



Don Cadenelli in Albania

«DA TANTISSIME persone - scrive - (albanesi e stranieri) si è sprigionata una solidarietà mai vista. Tende, coperte, tibi caldi, giocattoli... Al momento, a parte le comprensibili difficoltà di organizzazione e di coordinamento, la solidarietà sta funzionando». «E anche noi - prosegue - come missione bresciana» sulle montagne al confine con Kosovo e Macedonia (io, quattro suore Dorotee, due genitori collaboratori albanesi, e una coppia di volontari bresciani Raffaele e Francesca) cerchiamo di fare il possibile». Ma sa, don Cadenelli, che molti «poveri abbandonati dovranno aspettare molto tempo per una sistemazione sicura». «Il mio sogno - scrive - è di aiutare alcune famiglie, le più danneggiate

della mia parrocchia, ad avere un tetto nei prossimi mesi di primavera». La Caritas Diocesana di Brescia, in collaborazione con l'Ufficio missionario della Diocesi, è attivata per offrire un supporto nella raccolta di offerte. Causale: Terremoto Albania c/c postale n° 10510253 intestato a Caritas Bresciana c/c bancario intestato a Diocesi di Brescia - Ufficio Caritas presso Ubi banca spa - filiale Brescia 5, Iban: IT 23 X 0311120500000007051 c/c bancario intestato a Fondazione Opera Caritas San Martino - ramo Onlus presso Banca Intesa Sanpaolo, Iban: IT 82 C 03069 09606 100000002695). ●

IL PROGETTO. Muse onlus grazie a un bando Siae-Miur coinvolgerà i bambini della primaria in laboratori di arte e scienza

A Casazza tutti «Sotto lo stesso cielo»



Il progetto di Muse onlus coinvolgerà la scuola primaria Casazza

La meraviglia della volta celeste sarà spiegata in modo creativo

Magda Biglia

Il cielo, tra natura e scienza, infinito e libertà, poesia ed emozione. È questo il tema scelto da un progetto che accompagnerà i bambini della scuola primaria di Casazza, frutto della collaborazione con Muse Brescia onlus vincitrice di un bando Siae-Miur di 25mila euro. Gli alunni di due prime e una terza, con i loro insegnanti Alessandra Andreoli, Claudio Teroni, Cristina Massardi, Francesca Lionetto, con le artiste di Muse, Maria Laura Marazzi e Francesca Lionetto (alle quali sarà rivolto un corso di

aggiornamento ad hoc), da questa settimana impareranno tutto della meravigliosa volta che ci circonda, cantata dai poeti, dipinta dai pittori, studiata dagli astronomi, annebbiata dai fumi degli umani, capace di cambiare colore, di riempirsi di stelle.

STUDIERANNO le caratteristiche fisiche e chimiche, in classe, nei laboratori, disegneranno, scriveranno, pasteceranno, creeranno, visiteranno Santa Maria in Solario e la Pinacoteca, scuteranno le luci notturne guidati dagli astrofili e le pennellate del sole che nasce e muore ogni giorno, assieme e talvolta con i genitori.



I bambini coinvolti parteciperanno a laboratori e visiteranno Santa Maria in Solario e la Pinacoteca

Incontreranno l'artista bresciano Maurizio Donzelli. Il cielo, dove scorrazzano gli uccelli e scivolano le nuvole, è di tutti, più inclusivo di così. L'inclusione è uno degli obiettivi del progetto, in un istituto col trenta per cento di bambini di origine straniera, assieme alla didattica pratica e sensoriale che sta alla base degli apprendimenti di quell'età. Alla fine gli scolari realizzeranno libri senza parole, comprensibili da chiunque, anche da chi magari ancora fatica con l'italiano, da chi fatica con le nozioni teoriche. In primavera nella Queriniana sarà allestita una mostra dei lavori degli artisti

in erba, mentre al teatro Santa Giulia del villaggio Prealpino un video di Matteo Sandrini racconterà l'esperienza. In totale saranno trenta ore per ogni classe. «Sotto lo stesso cielo» è il titolo del progetto che ha vinto il bando nazionale, illustrato ieri a scuola dai partecipanti con la presidente di Muse Eva Ambrosio Bossoni, la coordinatrice Maria Carini, la responsabile artistica Anna Denza e l'assessore Fabio Capra del Comune di Brescia che ha dato il suo patrocinio.

L'associazione internazionale Muse è nata dall'idea del violinista Yehudi Menuhin di portare l'arte nelle scuole

primarie e negli asili «per far incontrare i sogni dei bambini in uno spazio senza barriere né confini».

È presente in 15 Stati, in 19 città italiane. Altre due sezioni nel Paese si sono aggiudicate il finanziamento. Molti nomi della cultura e dell'imprenditoria la sostengono in modo che gli interventi nelle scuole siano gratuiti. Muse Brescia lavora da anni nelle primarie locali. Quest'anno sono coinvolte 19 classi di 8 istituti. Sempre inserito in un'iniziativa nazionale è il progetto «Coromuse» nella elementare 28 Maggio. ●

IL PARCO. Al via da sabato 7 dicembre



Babbo Natale a spasso per Gardaland aperto fino al 6 gennaio

A Gardaland arriva la magia del Natale con il super abete

Chi si presenterà vestito da Babbo Natale avrà uno sconto sul biglietto

È iniziato il conto alla rovescia per l'inizio di «Gardaland magic winter» l'evento invernale di Gardaland divenuto ormai un'amata tradizione. Da sabato 7 dicembre torneranno ad accendersi le luci del Natale nel Parco dove, tra addobbi a tema ed emozionanti show, gli ospiti potranno entrare nel vivo delle festività senza rinunciare al divertimento.

INATTESA dell'apertura di Legoland water park Gardaland - grande novità del 2020 - verrà allestito un abete di Natale alto 4 metri interamente realizzato in mattoncini Lego. Nel primo giorno

d'apertura, Gardaland premierà tutti gli ospiti che si presenteranno interamente vestiti da Babbo Natale con l'ingresso al Parco a soli 15 euro. Tante le attrazioni per immergersi nell'atmosfera natalizia: dal magico villaggio di Babbo Natale alla Winter Express, un'esposizione di treni da collezione per la gioia di piccoli e grandi appassionati di modellismo ferroviario. Non mancheranno la pista di pattinaggio su ghiaccio e il playground sulla neve. Tutte le giornate si concluderanno con la grande parata e la cerimonia di accensione, alle 18 dell'Albero di Prezemolo addobbato a festa. ●